Conflitti: di cosa stiamo parlando?

2 marzo 2021

Caritas diocesana di Trieste

SALVE!

ANDREA PISCOPO

FORMATORE E FACILITATORE

ANDREA.PISCOPO.CONSULENZE@GMAIL.COM

CHI C'È?

IL TUO NOME E RUOLO

WWW.MENTI.COM

94 68 93 8

2 marzo 2021

- conflitto e violenza

Vi propongo l'approccio sviluppato dal Centro Psico-Pedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti di Piacenza.

Dal 1989 fa ricerca e formazione sul tema (www.cppp.it)

Alcuni strumenti operativi, immagini e alcuni brani sono stati ripresi da "La grammatica dei conflitti" di Daniele Novara, ed. Sonda.

LA NOSTRA PERCEZIONE DELLA VIOLENZA

IL TUO PUNTO DI VISTA SULLA VIOLENZA

Tutti noi abbiamo una certa percezione della violenza, forse ne siamo stati spettatori oppure addirittura vittime o primi attori...

Qual è la tua idea di violenza?

Scrivi una parola o una brevissima frase che rappresenti il tuo punto di vista sulla violenza

IL TUO PUNTO DI VISTA SULLA VIOLENZA

Quanto, nella tua percezione, senti che la violenza è presente...

- nelle tue relazioni personali
- al lavoro/nel luogo in cui svolgi un'attività abituale
- nella tua città
- in Italia
- nel mondo

IL TUO PUNTO DI VISTA SULLA VIOLENZA

WWW.MENTI.COM

47 75 83

Ritieni ci siano
collegamenti tra violenza e conflitto?
Se sì, quali?

Scrivi brevemente...

PER DIFENDERE NOI E GLI ALTRI DALLA VIOLENZA OCCORRE IMPARARE A RICONOSCERLA

... COME?

LE CARATTERISTICHE DELLA VIOLENZA

- **Danneggiamento intenzionale** dell'avversario con presenza di danno **irreversibile** sia fisico che psicologico
- Volontà di risolvere il problema (conflitto) eliminando chi porta il problema stesso: ***tu SEI il problema***
- **Eliminazione della relazione** come forma di "soluzione" semplificante e unilaterale: ***eliminando te trovo la SOLUZIONE***

© Daniele Novara

VIOLENZA

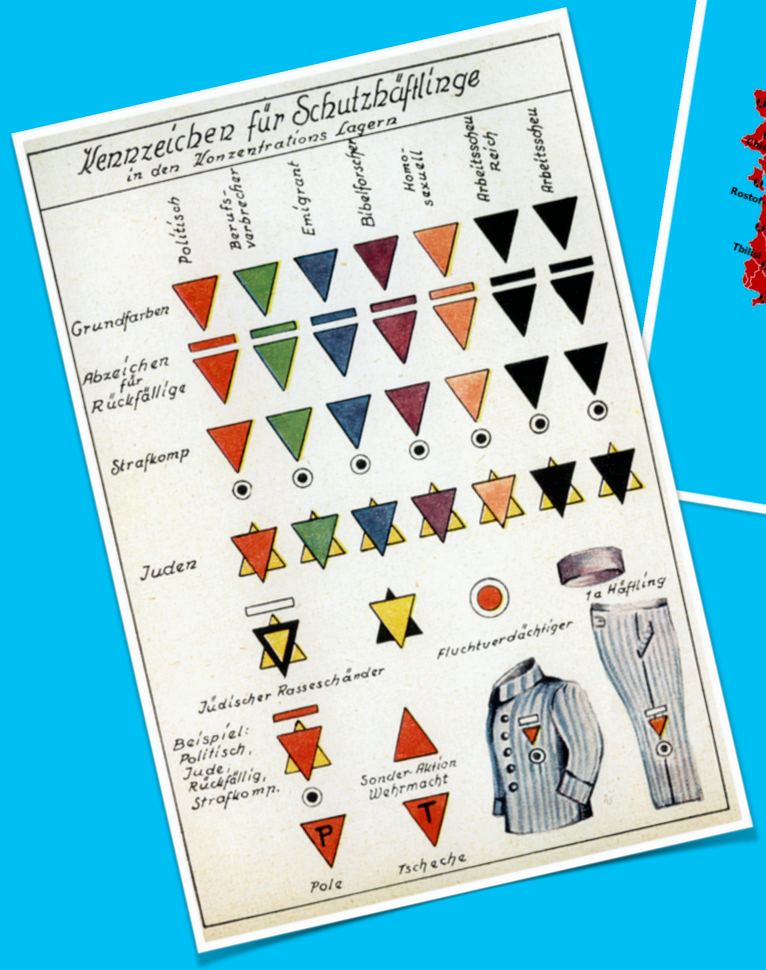
La caratteristica più importante della violenza è quella di **danno irreversibile** (un'**azione volontaria e intenzionale**, dal punto di vista fisico e/o psicologico), **estemporanea o prolungata che produce un danno permanente** in un'altra persona. Appare come un'**azione più o meno premeditata** intesa a sospendere qualsiasi relazione.

È una **strategia arcaica, banale e semplicistica**, ma proprio per questo **capace di liberare dall'ansia e dall'incertezza**.

Questo rende la violenza una **negazione** della **relazione**, delle **differenze** (e dell'**unicità di ciascuno**), della comunicazione.

… E NELLA STORIA DELLA SALVEZZA?

VIOLENZA



REGIMI VIOLENTI
(Culture a-conflittuali: eliminano le differenze, l'altro)
A sinistra i distintivi che identificano le categorie di prigionieri nei lager nazisti.
In alto la mappa dell'URSS con la localizzazione dei gulag staliniani.

Culture educative a-conflittuali: tendono a eliminare il valore della differenza (cioè il conflitto)

Sono queste culture che più facilmente si ritrovano all'origine delle guerre.

LA VIOLENZA È SEMPLICE; LE ALTERNATIVE ALLA VIOLENZA SONO COMPLESSE

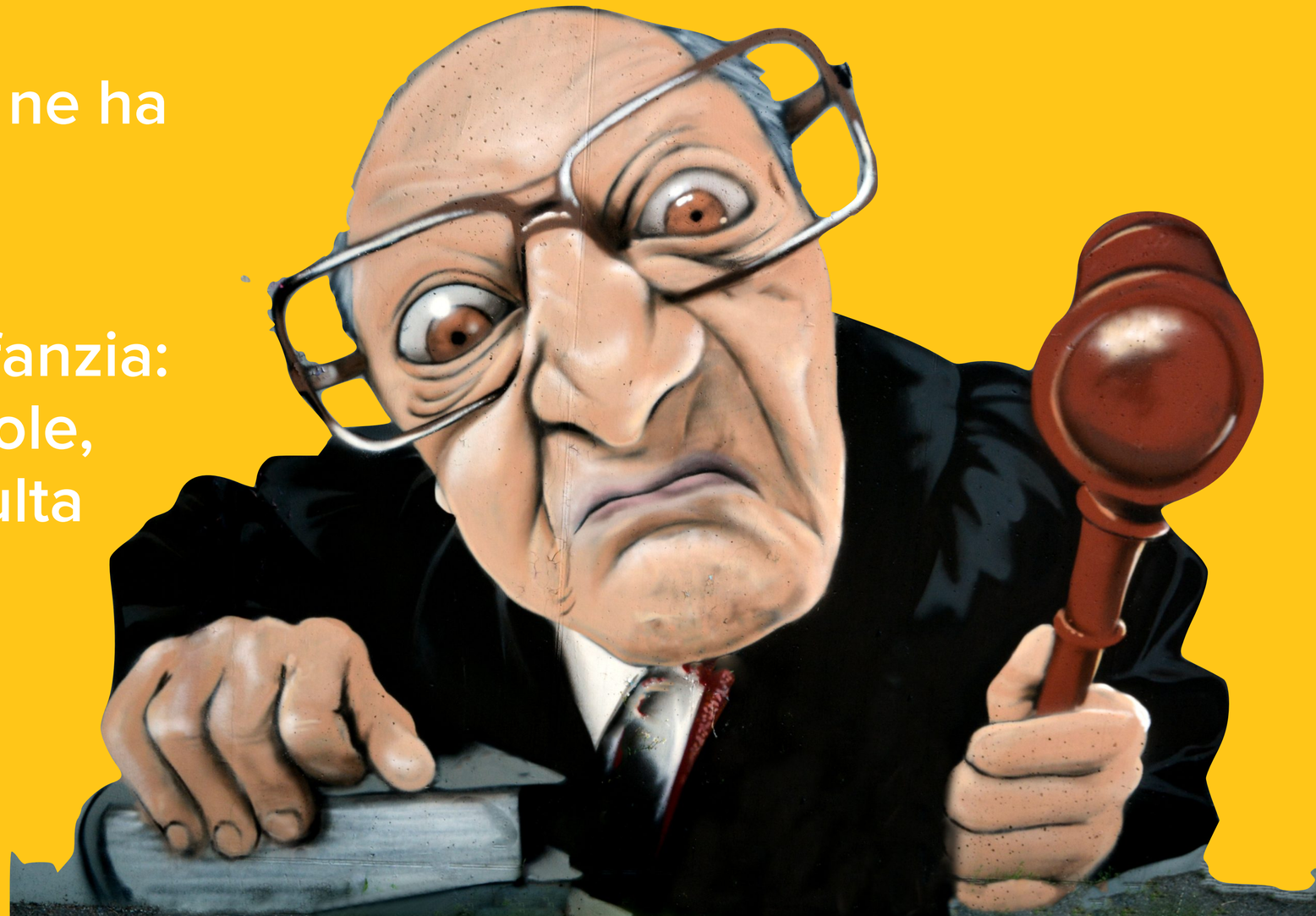
Friedrich Hacker

IL CONFLITTO

Ognuno di noi ha maturato una sua percezione del conflitto.

In generale quasi nessuno ne ha una memoria positiva.

Precedenti negativi dell’infanzia: litigio-colpa-ricerca colpevole, giustizia da un’autorità adulta



IL CONFLITTO È...

Contrarietà

Ostacolo

Problema

Situazione critica

... MA ANCHE:

Compresenza di differenze

Incontro tra unicità

Richiesta di cambiamento

È UNA DIMENSIONE CHE CARATTERIZZA TUTTA LA STORIA DELLA SALVEZZA

Poi il Signore Dio disse: *«Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile (*)»* - **Genesi 2, 18**
(*) “Un aiuto che gli stia di fronte” ☞ frontiera…

Dio crea nel segno dell’incontro, “mette in relazione” tra **simili (non uguali)**; si riconoscono nelle cose che condividono, ma sono due diversità che stanno una di fronte all’altra: Eva è ‘altro’ da Adamo. La solitudine intesa come assenza di relazione nega la fecondità.

- L’Alleanza di Dio con l’uomo (Adamo, Noè, Abramo, Mosè, il Cristo).
- Babele… la torre che voleva cancellare la differenza tra Dio e l’uomo ☞ risposta: differenze
- Gli incontri e le relazioni di Gesù (il giovane ricco, Pietro, la Cananea)

IL CONFLITTO È UN OSTACOLO CHE GENERA OPPORTUNITÀ

- Il conflitto non parla di una relazione che non funziona.
- Dice, invece, che siamo **di fronte a un aspetto della realtà che non va più bene così come è e che chiede un cambiamento. La realtà è un processo e cambia. Chiede di essere aggiustata, cambiata.** Dice che la situazione chiede qualcosa di diverso.
- **Si può fare qualcosa del conflitto quando prende corpo, quando assume una forma**: guardarlo, esplorarlo, ascoltare (poi utilizzare) le **informazioni che ci porta**.

CONFLITTO ≠ VIOLENZA

Contrasto, contrarietà, divergenza, opposizione, resistenza critica **senza componenti di dannosità irreversibile** (anche un insulto o un gesto fortemente critico non risultano irrimediabilmente e permanentemente dannosi)

Intenzione di affrontare il problema (conflitto) **mantenendo il rapporto**

Sviluppo della relazione **possibile**, anche se faticosa e problematica

Danneggiamento intenzionale dell'avversario con **presenza di danno irreversibile sia fisico che psicologico**

Volontà di risolvere il problema (conflitto) **eliminando chi porta il problema stesso**

Eliminazione della relazione come forma di **"soluzione" semplificante e unilaterale**

© Daniele Novara

CONFLITTO ≠ VIOLENZA

- Nell’esperienza del conflitto il danno si presenta come componente **reversibile** (anche un eventuale insulto o un gesto fortemente critico nei confronti di una persona o di un gruppo non risultano irrimediabilmente e permanentemente lesivi)

- “Fatica/competenza relazionale” anziché “eliminazione relazionale”

- Si tratta di “**relazione**”, non di “bontà”
  (non si tratta di “andare d’accordo a tutti i costi”, ma di **disponibilità e capacità a stare in relazione**)

© Daniele Novara

CONFLITTO = RELAZIONE (CRITICA) TRA DIFFERENZE

Negare il valore della differenza:

- va di pari passo con la non accettazione di qualcosa di se stessi (ciò che non mi piace di me lo rifiuto in chi/ciò che mi sta intorno)
- tende verso una pretesa (e impossibile) uguaglianza.

Punti in comune: volontà di eliminare la “fatica” relazionale e del limite (interno o esterno).

Mito di una pace fondata sul “volersi bene a tutti i costi” **(impossibile)**.

- La violenza viene **dall’emozione**, non dai conflitti.
- Se le emozioni non hanno la possibilità di **evolvere**, di decantare, sfociano in violenza, tengono in ostaggio la persona

Gandhi,
il Mahatma

L’esperienza di Gandhi è molto chiara perché usò conflitti di intensità molto forte, ma senza l’uso della violenza.

AHIMSA=non nuocere

SATYAGRAHA=insistenza per la verità

Insistenza per la verità senza nuocere